

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 17 Gennaio 2012

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 015 del 16.01.2012

Gradimento presidenti Provincia. Classifica sul Sole24ore. Antoci è il primo

Il sondaggio annuale dell'Istituto IPR Marketing per il Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province premia il presidente della Provincia Franco Antoci che risulta dopo due mandati amministrativi e dopo 10 anni di presidenza, al primo posto, tra i presidenti delle Province, con il 67% dei consensi. Rispetto all'anno scorso, il presidente Antoci ha un consenso del +7% e di 1,6 rispetto al risultato delle elezioni del 2007.

“Il risultato dell'ultima rilevazione che mi pone al primo posto tra i presidenti delle Province – dice Franco Antoci – mi gratifica sul piano personale e politico. Il primo posto tra i 103 presidenti delle Province non è un dato di poco conto. Questi dati, sicuramente in crescita, mi confortano molto sull'attività svolta dalla Provincia e sull'opportunità della loro funzione. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che con queste rilevazioni mi confermano fiducia e apprezzamento. Ritengo che questo risultato sia, in questo periodo di grande disaffezione per la politica, un segno di speranza. La politica del fare, dello spendersi per la propria comunità, la moderazione nelle scelte, senza l'assillo dell'apparire ad ogni costo, sono evidentemente percepite dalla gente in maniera positiva e questo dà la forza, a quanti come me sono in trincea a lottare per gli interessi del territorio che rappresento, di continuare sino all'ultimo giorno del mandato ricevuto dagli elettori”.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 016 del 16.01.2012

Antoci primo tra i presidenti delle Province.

Occhipinti: “Un risultato che premia un amministratore di lungo corso”.

“La rilevazione annuale del Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province che pone al primo posto Franco Antoci premia un amministratore di lungo corso che ha guidato con mano sicura e con forte senso istituzionale la Provincia di Ragusa in questi ultimi dieci anni”.

Così il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti commenta la notizia della rilevazione effettuata dall'Ipr Marketing per conto del quotidiano economico “Sole24ore”.

“E’ già un grande risultato il primo posto – aggiunge Occhipinti – ma quello che va sottolineato di più è la crescita del consenso ch’è del 7% in più rispetto allo scorso anno ed è in crescita anche rispetto al dato delle elezioni provinciali del 2007. Significa che il gradimento del presidente Antoci è costante e i cittadini apprezzano la sua azione amministrativa. Il dato di quest'anno è la dimostrazione di come la popolazione iblea approva il suo impegno costante a difesa e al servizio del nostro territorio”.

gm

L'indagine governance

■ **In crescita.** Il responsabile dell'ente di via del Fante: «Un dato che premia il nostro lavoro e che dovrebbe far riflettere»

■ **I sindaci.** Primo in Sicilia quello di Trapani, undicesimo, e poi il primo cittadino ragusano: «Continueremo così»

Antoci il presidente più amato d'Italia Tra i sindaci Dipasquale è stabile al 22° posto

MICHELE BARBAGALLO

Nell'anno in cui la Provincia regionale di Ragusa festeggia i suoi 85 anni dalla fondazione ma vive anche con trepidazione le scelte del Governo nazionale che vorrebbero cancellarla commissariandola, è il presidente Franco Antoci ad essere il presidente di Provincia più gradito d'Italia. La sorpresa arriva nell'ultimo report Governance Poll curato da Ipr marketing per il quotidiano economico "Il Sole 24 ore".

Antoci è primo nella classifica nazionale con il suo "onorevole" 67%. Rispetto all'anno scorso, il presidente Antoci ha un consenso del +7% e di 1,6 rispetto al risultato delle elezioni del 2007.

"Il risultato dell'ultima rilevazione che mi pone al primo posto tra i presidenti delle Province - dice Franco Antoci - mi gratifica sul piano personale e politico. Primo tra i 103 presidenti non è un dato di poco conto. Questi dati, sicuramente in crescita, mi confortano molto sull'attività svolta dalla Provincia e sull'opportunità della sua funzione. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che con queste rilevazioni mi confermano fiducia e apprezzamento".

Il presidente Antoci rileva poi che questo importante dato che lo riguarda da vicino dovrebbe far riflettere anche rispetto alla scelta di chiudere le Province. "Ritengo che

questo risultato sia, in questo periodo di grande disaffezione per la politica, un segno di speranza. La politica del fare, dello spendersi per la propria comunità, la moderazione nelle scelte, senza l'assillo dell'apparire ad ogni costo, sono evidentemente percepite dalla gente in maniera positiva e questo dà la forza, a quanti come me sono in trincea a lottare per gli interessi del territorio che rappresento, di continuare sino all'ultimo giorno del mandato ricevuto dagli elettori".

Al secondo posto nella classifica nazionale c'è Dario Galli (Varese) con il 66%, mentre al terzo a pari merito ci sono il presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi e il presidente della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione con il 65%.

Il report riguarda anche i sindaci, non solo i presidenti di Provincia. Nessun sindaco siciliano entra nella top ten, ma ci sono risultati positivi per i sindaci di Trapani e Ragusa. Girolamo Fazio, sindaco di Trapani, è infatti undicesimo, con il 57% di gradimento, anche se registra una flessione di 5,7 punti rispetto alla data della sua elezione. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, è stabile e resta in 22esima posizione. Gli altri sindaci siciliani sono invece in fondo alla classifica.

E anche Dipasquale si dice soddisfatto per il mantenimento della sua posizione e assicura che continuerà "a lavorare proseguendo per lungo la strada della correttezza, cercando sempre di rappresentare le esigenze di tutti e non dei singoli partiti".

L'indagine annuale Governance Poll ha indagato anche quest'anno il gradimento dei governatori regionali: il siciliano Lombardo è terzo.

Gradimento, nella top ten nessun sindaco siciliano Province, Antoci primo

ROMA. Lombardo al terzo posto, Cammarata all'ultimo. Nel sondaggio dell'istituto di ricerca Ipr-marketing per il «Sole-24 Ore», che ogni mese di gennaio misura il gradimento degli amministratori locali, il governatore Lombardo con il 57%, è in recupero rispetto agli anni scorsi, ma ancora distante dal gradimento ottenuto nel giorno delle elezioni.

Rispetto all'anno passato i dati mostrano un miglioramento in termini di gradimento dei politici siciliani. Male per il sindaco di Palermo, Cammarata, che con il 28% (-2 rispetto al 2010), è ultimo nella classifica. Il sindaco del capoluogo siciliano che, stando alle indiscrezioni, sarebbe vicino alle dimissioni, è il fanalino di coda nella classifica dei sindaci: occupa la posizione 104.

Nessun sindaco siciliano entra nella «top ten». Girolamo Fazio, sindaco di Trapani, è infatti undicesimo, con il 57% di gradimento e registra una flessione di 5,7 punti rispetto alla data della sua elezione. Il sindaco di Ragusa, Dipasquale, è stabile e resta in ventiduesima posizione. Nella parte bassa della classifica gli amministratori di Siracusa, Visentin, appena sopra il 50% di gradimento, con una flessione rispetto a quando è stato eletto del 5,6%. Ad Agrigento, Zambuto perde addirittura il 13% e si posiziona all'ottantasettesimo posto.

Seguono gli amministratori di Catania: Stancanelli recupera due posizioni e sale al 89° posto col 48% di preferenze; Campisi (Caltanissetta) è 94°; Buzzanca (Messina) è 96°. A guidare la classifica dei presidenti di Provincia è Antoci (Ragusa) con il 67%. Al terzo posto sempre un siciliano: Castiglione con il 65%. Il presidente della Provincia di Catania, e presidente dell'Unione delle Province d'Italia, si piazza dunque nella «top ten», ma perde 12,6 punti rispetto a quando fu eletto.

Dichiara: «I cittadini credono ancora, nonostante si stia facendo di tutto per farli desistere, nel valore democratico delle Province». E lo dice commentando i dati del Governance Poll 2011, da cui emerge che in 97 Province su 107, se si andasse al voto, i presidenti riceverebbero percentuali di apprezzamento ben superiore al 50% del totale. Bono (Siracusa), in tandem con il suo omologo di Pordenone, si piazza in quinta posizione con il 64% di preferenze.

Bisogna poi scendere in sedicesima posizione per trovare altri amministratori di Province siciliane: Federico (Caltanissetta), D'Orsi (Agrigento), Ricevuto (Messina). Occupa la casella ventitré Avanti (Palermo). Monaco (Enna) è invece ventottesimo in tandem con Turano (Trapani). Infine, al terzo posto, nella classifica dei governatori, con il 57%, sta Lombardo, in recupero rispetto agli anni precedenti (+7) anche se, ancora distante in confronto al consenso ottenuto nel giorno delle elezioni (-8,4), ma è comunque il maggiore rialzo registrato, quello del governatore siciliano, rispetto a tutti gli altri colleghi italiani. Il governatore veneto, Zaia, si conferma ancora una volta al primo posto con il 60%. Lo segue il presidente della Regione Toscana, Rossi con il 58%.

ARIANNA AUGERO



FRANCC

GOVERNANCE. Primo su 103 colleghi

Antoci il presidente più gradito d'Italia «Ne tengano conto»

Primo tra i 103 presidenti delle Province d'Italia nella classifica del gradimento redatta da «lpr-Sole 24 Ore», Franco Antoci (nella foto), alla guida da 10 anni dell'amministrazione di Ragusa. «Il risultato dell'ultima rilevazione - dice - mi gratifica sul piano personale e politico. Il primo posto non è un dato di poco conto. Così come la percentuale di consenso che è del 67% e fa segnare una crescita di 7 punti rispetto alla rilevazione dello scorso anno. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. Un risultato notevole che mi carica di nuove responsabilità ma al contempo mi conforta sulle scelte finora fatte. Dovrebbe far riflettere chi vuole l'abolizione delle Province. Credo che la gente apprezzi molto il buongoverno, la politica del fare, l'impegno costante al servizio della comunità. Tutte azioni che mi sforzo di coniugare sino all'ultimo giorno del mio mandato». **MICHELE BARBAGALLO PAG. 31**

Oscar alla carriera

MICHELE NANIA

Quel santuomo di Antoci, un uomo rimasto mite e pio e modesto e moderato nonostante trent'anni di navigazione nelle acque infestate di squali della politica siciliana, ha praticamente vinto l'Oscar alla carriera. Giusto quest'anno festeggia da presidente gli 85 anni della Provincia di Ragusa, giusto quest'anno arriva al capolinea l'ente di via del Fante che è tra i rami secchi che il governo Monti desidera tagliare e che nell'attesa il governo Lombardo intende commissariare. Ad Antoci l'una e l'altra eventualità non cambiano la vita: già sindaco di Ragusa e al suo secondo mandato presidenziale, non potrebbe comunque essere rieleto e in questi giorni di celebrazioni ha più volte pubblicamente ricordato l'importanza e l'utilità della Provincia per dovere istituzionale e non certo per interesse personale. Un uomo così, una volta soppressa la Provincia, va necessariamente recuperato, incoraggiato e ingaggiato. Antoci non è Dipasquale (che per la cronaca si mantiene stabile al 22° posto tra i sindaci più graditi d'Italia); Antoci è un santuomo, Dipasquale un sattanasso. Antoci è la moderazione fatta uomo, Dipasquale ha bisogno di sfide continue: ma il giorno in cui la politica deciderà di voltargli le spalle, o viceversa, s'inventerà qualcosa di nuovo per sorprendere se stesso prima ancora degli altri. Ma Antoci che farà? Santo subito non si può ma un nuovo e diverso partito, e non pensate male, lo proponiamo adesso: Mpa, Movimento per Antoci.

PRESIDENTI DI PROVINCIA. Il vertice di Palazzo di viale del Fante ha riportato il 67% di gradimento

Antoci «schizza» al comando «Grazie ai miei concittadini»

Il risultato di Antoci è salutato dal presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti e dai gruppi di Pdl, Udc, Grande Sud, Fli e Misto di maggioranza.

Gianni Nicita

È il primo tra i 107 presidenti delle province italiane. Il suo gradimento è «schizzato» notevolmente nell'ultima rilevazione fatta dall'Ipr Marketing per conto del quotidiano economico «Sole24ore» ed è in controtendenza rispetto ai precedenti sondaggi sul gradimento degli amministratori pubblici che di solito premiano quelli appena eletti. Invece Franco Antoci è presidente della Provincia di Ragusa da 10 anni e si appresta a chiudere il suo secondo mandato nel mese di maggio di quest'anno a meno che gli organi istituzionali non siano prorogati di un anno in attesa della riforma dell'ordinamento degli enti locali che vorrebbe attuare in Sicilia il governatore Raffaele Lombardo con la costituzione dei liberi consorzi dei comuni al posto delle Province. Franco Antoci risulta per la rilevazione «Governance Poll 2011» dopo due mandati amministrativi e dopo 10 anni di presidenza, al primo posto, tra i presidenti delle Province, con il 67% dei consensi. Rispetto all'anno scorso, il presidente della provincia di Ragusa ha un consenso del +7% e di 1,6 rispetto al risultato delle elezioni del 2007. «Il risultato di questa rilevazione - dice Franco Antoci - mi gratifica molto sul piano personale e politico. Il primo posto tra i 103 presidenti delle Province non è un dato di poco conto.

Questi dati, sicuramente in crescita, mi confortano molto sull'attività svolta dalla Provincia e sull'opportunità della loro funzione. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che con que-

ste rilevazioni mi confermano fiducia e apprezzamento».

●●● **Il dato estremamente positivo configura anche una scelta di campo dei cittadini nei confronti dell'istituzione Provincia che invece molti vorrebbero chiudere?**

«È un errore storico e politico di grande portata che durante le celebrazioni dell'85° anniversario della Provincia ho rimarcato. Ma non per difendere posizioni personali perché tutti sanno che il mio mandato è in scadenza ma perché sono fortemente convinto della utilità della Provincia e delle sue inderogabili e insostituibili funzioni e competenze di ente intermedio».

●●● **Presidente, come è cambiato il volto di questa Provincia durante i 10 anni della sua gestione?**

«Su un aspetto amministrativo mi sono particolarmente speso in favore del mio territorio e credo che i miei concittadini mi abbiano apprezzato soprattutto per questo e riguarda l'impegno costante per annullare il gap in-

frastrutturale della nostra provincia. Il quadro complessivo è nettamente migliorato. L'Anas ha fatto partire la gara per la comparazione delle offerte per individuare il concessionario della Ragusa-Catania, forse riuscirò a posare la prima pietra di questa fondamentale infrastruttura prima che il mio mandato finisca. Sull'appalto dei nuovi lotti sino a Modica dell'autostrada Siracusa-Gela ho tampinato i vertici del Cas, sull'aeroporto di Comiso ho cercato con la costante interlocuzione col presidente dell'Enac Vito Riggio di accelerare le procedure per lo start-up e il mio impegno per il mantenimento della presenza universitaria nella provincia di Ragusa è sotto gli occhi di tutti. Credo che i miei concittadini abbiano colto soprattutto questo mio impegno gratificandomi con questo alto gradimento».

Soddisfazione per il gradimento di Antoci è stata espressa dal presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e dai gruppi di maggioranza di Pdl, Udc, Grande Sud, Fli e Misto di maggioranza. (GM)

L'indagine de "Il Sole-24 Ore" lo pone al primo posto in Italia con un consenso personale pari al 67%

Antoci è il più gradito tra i presidenti di Provincia

Daniele Distefano

È risultato il primo tra i presidenti delle Province italiane per consensi ricevuti da parte dei suoi concittadini. Parliamo di Franco Antoci, presidente da dieci anni, e per due mandati consecutivi, della Provincia, che occupa dunque la pole position tra i 103 suoi colleghi di tutta Italia, con il 67% dei consensi, che in termini percentuali significa un +7% rispetto allo scorso anno ed un +1,6% rispetto al risultato delle elezioni del 2007. La notizia viene dal sondaggio annuale dell'Ipr Marketing per "Il Sole 24Ore" sul consenso ai presidenti delle Province.

Naturalmente soddisfatto Franco Antoci, che si sente «gratificato sul piano personale e politi-

co, con un gradimento alla mia persona sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che, con queste rilevazioni, mi confermano fiducia e apprezzamento». Ma Antoci legge il risultato ottenuto anche «come segno di speranza in questo periodo di grande disaffezione per la politica» e constata che «la politica del fare, dello spendersi per la propria comunità, la moderazione nelle scelte, senza l'assillo dell'apparire ad ogni costo, sono evidentemente percepite dalla gente in maniera positiva e questo dà la forza, a quanti come me sono in trincea, per lottare per gli interessi del territorio che rappresento, di continuare sino all'ultimo giorno del mandato ricevuto dagli elettori».

Da parte sua, il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti ha dichiarato che la rilevazione annuale de "Il Sole 24Ore" sul consenso ai presidenti delle Province, che pone al primo posto Franco Antoci, «premia un amministratore di lungo corso, che ha guidato con mano sicura e forte senso istituzionale la Provincia di Ragusa in questi ultimi dieci anni». E conclude: «Quello che va sottolineato di più è la crescita del consenso, che è del 7% rispetto allo scorso anno ed è in crescita anche rispetto al dato delle elezioni provinciali del 2007. Significa che il gradimento del presidente Antoci è costante e i cittadini apprezzano la sua azione amministrativa, a dimostrazione di come la popolazione iblea approva il suo impegno costante a difesa e al servizio del nostro territorio».

Ricordiamo che un altro lusinghiero risultato Antoci lo aveva incassato nello scorso mese di ottobre, allorquando nella classifica nazionale dello studio "Monitor-provincia" realizzato da Datamonitor, istituto di ricerca del gruppo Bse, gli fu assegnato un tredicesimo posto nazionale e il primo posto in Sicilia, tra i suoi colleghi delle nove province isolate. Antoci raggiunse infatti il 60,8% di gradimento con un 0,5% in più rispetto alla precedente rilevazione di sei mesi fa, che gli consentì di entrare nella cosiddetta "Top 55%" ovvero nella classifica dei presidenti della Provincia che hanno superato la soglia del 55% di gradimento del loro operato.

Dopo due mandati amministrativi e dopo 10 anni di presidenza ha il 67% dei consensi

ANTOCI AL PRIMO POSTO TRA I PRESIDENTI DELLE PROVINCE

Il sondaggio annuale dell'Istituto IPR Marketing per il Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province premia il presidente della Provincia Franco Antoci che risulta dopo due mandati amministrativi e dopo 10 anni di presidenza, al primo posto, tra i presidenti delle Province, con il 67% dei consensi. Rispetto all'anno scorso, il presidente Antoci ha un consenso del +7% e di 1,6 rispetto al risultato delle elezioni del 2007.

“Il risultato dell'ultima rilevazione che mi pone al primo posto tra i presidenti delle Province – dice Franco Antoci – mi gratifica sul piano personale e politico. Il primo posto tra i 103 presidenti delle Province non è un dato di poco conto. Questi dati, sicuramente in crescita, mi confortano molto sull'attività svolta dalla Provincia e sull'opportunità della loro funzione. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che con queste rilevazioni mi confermano fiducia e apprezzamento. Ritengo che questo risultato sia, in questo periodo di grande disaffezione per la politica, un segno di speranza. La politica del fare, dello spendersi per la propria comunità, la moderazione nelle scelte, senza l'assillo dell'apparire ad ogni costo, sono evidentemente percepite dalla gente in maniera positiva e questo dà la forza, a quanti come me sono in trincea a lottare per gli interessi del territorio che rappresento, di continuare sino all'ultimo giorno del mandato ricevuto dagli elettori”.

Dal sondaggio annuale per il Sole 24Ore

Gradimento presidenti Provincia: Antoci è il primo in classifica

Ragusa - Il sondaggio annuale dell'Istituto IPR Marketing per il Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province premia il presidente della Provincia Franco Antoci che risulta dopo due mandati amministrativi e dopo 10 anni di presidenza, al primo posto, tra i presidenti delle Province, con il 67% dei consensi. Rispetto all'anno scorso, il presidente Antoci ha un consenso del +7% e di 1,6 rispetto al risultato delle elezioni del 2007. "Il risultato dell'ultima rilevazione che mi pone al primo posto tra i presidenti delle Province – dice Franco Antoci – mi gratifica sul piano personale e politico. Il primo posto tra i 103 presidenti delle Province non è un dato di poco conto. Questi dati, sicuramente in crescita, mi confortano molto sull'attività svolta dalla Provincia e sull'opportunità della loro funzione. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che con queste rilevazioni mi confermano fiducia e apprezzamento. Ritengo che questo risultato sia, in questo periodo di grande disaffezione per la politica, un segno di speranza. La politica del fare, dello spendersi per la propria comunità, la moderazione nelle scelte, senza l'assillo dell'apparire ad ogni costo, sono evidentemente percepite dalla gente in maniera positiva e questo dà la forza, a quanti come me sono in trincea a lottare per gli interessi del territorio che rappresento, di continuare sino all'ultimo giorno del mandato ricevuto dagli elettori".

Intervento del capogruppo consiliare del Pdl Silvio Galizia

"I gruppi di maggioranza a sostegno dell'Amministrazione Antoci, esprimono grande soddisfazione per i risultati del sondaggio che, hanno visto, il nostro Presidente affermarsi in termini di gradimento, fra tutte le Province Italiane, al primo posto. E' il risultato di una costante e leale attività svolta all'insegna del bene collettivo e negli interessi dell'intera comunità Iblea.

Il grande senso di responsabilità e di abnegazione fra le forze di coalizione, è sempre prevalso per garantire la governabilità dell'Ente ed il raggiungimento degli obiettivi programmatici a suo tempo sottoscritti nel programma elettorale. La democrazia elettiva, è un bene irrinunciabile ed inalienabile, senza del quale, non è possibile raggiungere, i risultati sperati, né, è possibile, rappresentare le istanze una intera comunità che è e dovrà essere sempre l'unica destinataria di ogni azione politico-amministrativa di qualsiasi maggioranza democraticamente eletta.

Il Presidente Antoci primo in Italia per indice di gradimento

Il sondaggio annuale dell'Istituto IPR Marketing per il Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province premia il presidente della Provincia Franco Antoci che risulta dopo due mandati amministrativi e dopo 10 anni di presidenza, al primo posto, tra i presidenti delle Province, con il 67% dei consensi. Rispetto all'anno scorso, il presidente Antoci ha un consenso del +7% e di 1,6 rispetto al risultato delle elezioni del 2007. "Il risultato dell'ultima rilevazione che mi pone al primo posto tra i presidenti delle Province – dice Franco Antoci – mi gratifica sul piano personale e politico. Il primo posto tra i 103 presidenti delle Province non è un dato di poco conto. Questi dati, sicuramente in crescita, mi confortano molto sull'attività svolta dalla Provincia e sull'opportunità della loro funzione. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che con queste rilevazioni mi confermano fiducia e apprezzamento. Ritengo che questo risultato sia, in questo periodo di grande disaffezione per la politica, un segno di speranza. La politica del fare, dello spendersi per la propria comunità, la moderazione nelle scelte, senza l'assillo dell'apparire ad ogni costo, sono evidentemente percepite dalla gente in maniera positiva e questo dà la forza, a quanti come me sono in trincea a lottare per gli interessi del territorio che rappresento, di continuare sino all'ultimo giorno del mandato ricevuto dagli elettori". I gruppi di maggioranza a sostegno dell'Amministrazione Antoci (PDL, UDC, Grande Sud, Fli, Gruppo Misto), esprimono grande soddisfazione per i risultati del sondaggio che, hanno visto, il nostro Presidente affermarsi in termini di gradimento, fra tutte le Province Italiane, al primo posto. E' il risultato di una costante e leale attività svolta all'insegna del bene collettivo e negli interessi dell'intera comunità Iblea. Il grande senso di responsabilità e di abnegazione fra le forze di coalizione, è sempre prevalso per garantire la governabilità dell'Ente ed il raggiungimento degli obiettivi programmatici a suo tempo sottoscritti nel programma elettorale.

La democrazia elettiva, è un bene irrinunciabile ed inalienabile, senza del quale, non è possibile raggiungere, i risultati sperati, né, è possibile, rappresentare le istanze una intera comunità che è e dovrà essere sempre l'unica destinataria di ogni azione politico-amministrativa di qualsiasi maggioranza democraticamente eletta. "La rilevazione annuale del Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province che pone al primo posto Franco Antoci premia un amministratore di lungo corso che ha guidato con mano sicura e con forte senso istituzionale la Provincia di Ragusa in questi ultimi dieci anni". Così il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti commenta la notizia della rilevazione effettuata dall'Ipr Marketing per conto del quotidiano economico 'Sole24ore'. "E' già un grande risultato il primo posto – aggiunge Occhipinti – ma quello che va sottolineato di più è la crescita del consenso ch'è del 7% in più rispetto allo scorso anno ed è in crescita anche rispetto al dato delle elezioni provinciali del 2007. Significa che il gradimento del presidente Antoci è costante e i cittadini apprezzano la sua azione amministrativa. Il dato di quest'anno è la dimostrazione di come la popolazione iblea approva il suo impegno costante a difesa e al servizio del nostro territorio".

**PROVINCE: IPR-IL SOLE 24 ORE; PRIMO PRESIDENTE RAGUSA ANTOCI
SECONDO PRESIDENTE PROVINCIA VARESE, POI CATANIA E CASERTA**

(ANSA) - ROMA, 16 GEN - Nel sondaggio annuale dell'Istituto IPR Marketing per il Sole 24 Ore sul consenso agli amministratori locali il primo posto, tra i presidenti delle Province, va a un presidente del Sud: Giovanni Francesco Antoci, alla guida della Provincia di Ragusa con il 67% dei consensi.

Al secondo posto segue il presidente della Provincia di Varese, Dario Galli (66%). Alle sue spalle un duo, formato dai presidenti di Caserta e Catania, Zinzi e Castiglione, appaiati al 65%. Giuseppe Castiglione, presidente della Provincia di Catania e presidente dell'Unione delle Province d'Italia, si piazza dunque al terzo posto, ma perde 12,6 punti rispetto a quando fu eletto. (ANSA).

(ANSA) - RAGUSA, 16 GEN - Primo tra i 103 presidenti delle Province nella classifica redatta da "Ipr-Sole 24 Ore", Franco Antoci, alla guida da 10 anni dell'amministrazione di Ragusa, resta favorevolmente sorpreso del gradimento dei suoi cittadini: "Il risultato dell'ultima rilevazione - dice - mi gratifica sul piano personale e politico. Il primo posto non è un dato di poco conto. Così come la percentuale di consenso che è del 67% e fa segnare una crescita di 7 punti rispetto alla rilevazione dello scorso anno".

"I sondaggi - aggiunge - sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. Un risultato notevole che mi carica di nuove responsabilità ma al contempo mi conforta sulle scelte finora fatte e sull'azione amministrativa condotta negli ultimi 5 anni. Credo che la gente apprezzi molto il buongoverno, la politica del fare, l'impegno costante al servizio della comunità. Tutte azioni che mi sforzo di coniugare ogni giorno nella mia azione amministrativa e sino all'ultimo giorno del mio mandato". (ANSA).

RAGUSA - 16/01/2012

Il presidente della Regione è terzo con il 57 per cento dei consensi

Antoci è 1° tra i presidenti di provincia in Italia, Dipasquale 22mo tra i sindaci

**La Governance Poll del Sole 24 ore fotografa il gradimento degli elettori verso i propri amministratori
Duccio Gennaro**

Franco Antoci (nella foto) è primo, Nello Dipasquale 22mo. Sono i posti occupati dai due amministratori ragusani nella Governance Poll pubblicata oggi dal Sole 24 Ore. Le classifiche rilevano il consenso dei cittadini nel 2011 verso presidenti di regione, presidenti di Provincia e sindaci dei capoluoghi.

Per quanto riguarda i presidenti di Regione Raffaele Lombardo ha ottenuto il terzo posto con il 57 per cento di percentuale di gradimento, primo è risultato Luca Zaia del Veneto con il 60 per cento. Lombardo ha totalizzato un +7 per cento rispetto al 2010.

Primo posto assoluto invece per Franco Antoci che proprio la scorsa settimana ha festeggiato l'85mo anniversario della provincia. Antoci è primo con il 67 per cento di percentuale, un +7 rispetto al 2010. Tra i presidenti siciliani Giuseppe Castiglione di Catania con il 65 per cento e Nicola Bono 5 con il 64 per cento. Tra i sindaci non fa registrare differenze apprezzabili Nello Dipasquale.

Il sindaco di Ragusa si conferma al 22mo posto. Primo dei sindaci siciliani è Girolamo Fazio di Trapani all'11mo posto con il 59 per cento. Il sondaggio è stato realizzato nel periodo 12 settembre - 18 dicembre dello scorso anno.

Naturalmente soddisfatto Franco Antoci: «Il primo posto tra i 103 presidenti delle Province non è un dato di poco conto. Questi dati, sicuramente in crescita, mi confortano molto sull'attività svolta dalla Provincia e sull'opportunità della loro funzione. I sondaggi sono sempre indicativi, è certo però che il gradimento alla mia persona è sicuramente salito negli ultimi anni. E di questo ringrazio fortemente i miei concittadini che con queste rilevazioni mi confermano fiducia e apprezzamento.

Ritengo che questo risultato sia, in questo periodo di grande disaffezione per la politica, un segno di speranza. La politica del fare, dello spendersi per la propria comunità, la moderazione nelle scelte, senza l'assillo dell'apparire ad ogni costo, sono evidentemente percepite dalla gente in maniera positiva e questo dà la forza, a quanti come me sono in trincea a lottare per gli interessi del territorio che rappresento, di continuare sino all'ultimo giorno del mandato ricevuto dagli elettori».

«Premiato politico di lungo corso»

Non mancano le reazioni da parte di alcune forze politiche rispetto al dato che riguarda il presidente della Provincia, Franco Antoci, risultato essere primo in Italia. Il presidente del Consiglio provinciale di Ragusa, Giovanni Occhipinti, commenta positivamente il dato: "La rilevazione annuale del Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province che pone al primo posto Franco Antoci premia un amministratore di lungo corso che ha guidato con mano sicura e con forte senso istituzionale la Provincia di Ragusa in questi ultimi dieci anni". Per il vertice del massimo consenso provinciale sottolinea anche il rapporto che c'è tra chi amministra e i cittadini che poi, alla fine, esprimono un giudizio. "E' già un grande risultato il primo posto - aggiunge Occhipinti - ma quello che va sottolineato di più è la crescita del consenso che è del 7% in più rispetto allo scorso anno ed è in crescita anche rispetto al dato delle elezioni provinciali del 2007. Significa che il gradimento del presidente Antoci è costante e i cittadini apprezzano la sua azione amministrativa". Commenti positivi anche dai gruppi consiliari di Pdl, Udc, Grande Sud, Fli e il gruppo misto per i consiglieri che si richiamano alla maggioranza.

CARMELO SACCONI

Antoci primo tra i presidenti delle Province

UN RISULTATO CHE PREMIA UN AMMINISTRATORE DI LUNGO CORSO

“La rilevazione annuale del Sole 24Ore sul consenso ai presidenti delle Province che pone al primo posto Franco Antoci premia un amministratore di lungo corso che ha guidato con mano sicura e con forte senso istituzionale la Provincia di Ragusa in questi ultimi dieci anni”.

Così il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti commenta la notizia della rilevazione effettuata dall'Ipr Marketing per conto del quotidiano economico 'Sole24ore'.

“E' già un grande risultato il primo posto – aggiunge Occhipinti – ma quello che va sottolineato di più è la crescita del consenso ch'è del 7% in più rispetto allo scorso anno ed è in crescita anche rispetto al dato delle elezioni provinciali del 2007. Significa che il gradimento del presidente Antoci è costante e i cittadini apprezzano la sua azione amministrativa. Il dato di quest'anno è la dimostrazione di come la popolazione iblea approva il suo impegno costante a difesa e al servizio del nostro territorio”.

I gruppi di maggioranza a sostegno dell'Amministrazione Antoci esprimono grande soddisfazione

ANTOCI PRIMO: RISULTATO DI UNA COSTANTE ATTIVITA' AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'

I gruppi di maggioranza a sostegno dell'Amministrazione Antoci, esprimono grande soddisfazione per i risultati del sondaggio che, hanno visto, il nostro Presidente affermarsi in termini di gradimento, fra tutte le Province Italiane, al primo posto.

E' il risultato di una costante e leale attività svolta all'insegna del bene collettivo e negli interessi dell'intera comunità Iblea.

Il grande senso di responsabilità e di abnegazione fra le forze di coalizione, è sempre prevalso per garantire la governabilità dell'Ente ed il raggiungimento degli obiettivi programmatici a suo tempo sottoscritti nel programma elettorale.

La democrazia elettiva, è un bene irrinunciabile ed inalienabile, senza del quale, non è possibile raggiungere, i risultati sperati, né, è possibile, rappresentare le istanze una intera comunità che è e dovrà essere sempre l'unica destinataria di ogni azione politico-amministrativa di qualsiasi maggioranza democraticamente eletta.

LA PROPOSTA

«Alla Bit di Milano ci rappresentino giovani laureati»

"Alla prossima edizione della Borsa internazionale del turismo, le amministrazioni comunali e quella provinciale, piuttosto che inviare folte rappresentanze istituzionali, si organizzino diversamente individuando giovani laureati e laureandi in materie attinenti la promozione del territorio".

Questa la proposta del consigliere di Vittoria, Andrea Nicosia, rivolta all'Amministrazione comunale di Vittoria. Nicosia ha presentato una mozione per invitare l'ente locale ad agire in tale direzione con l'auspicio, nel caso in cui la mozione dovesse essere accolta dall'aula, che anche gli altri Comuni e la Provincia la condividano e facciano lo stesso.

Andrea Nicosia snocciola, poi, alcune cifre. Il Comune di Vittoria, ad esempio, nel 2010 ha inviato, in rappresentanza istituzionale, oltre che l'assessore al ramo, anche due consiglieri comunali predisponendo una somma di 2.850 euro per viaggio e permanenza di tre giorni, mentre l'anno scorso, nel 2011, ha partecipato il solo assessore al Turismo, impegnando, con delibera n. 130 dello scorso febbraio, una somma di 1.600 euro per le spese di viaggio.

**Nicosia
(Pdl):
«Comune e
Provincia
investano
sui ragazzi»**

«Altrettanto dispendioso - denuncia l'esponente del Pdl - è stato il costo sostenuto dall'ente di viale del Fante per inviare in rappresentanza istituzionale quattro consiglieri provinciali, fra maggioranza ed opposizione, oltre che l'assessore competente al ramo. Per i soli consiglieri provinciali, l'anno scorso è stata sostenuta una spesa di 3.326 euro. La Borsa internazionale del turismo, a Milano - afferma ancora l'esponente del Pdl - è uno degli appuntamenti più importanti in materia ed è giusto parteciparvi in quanto si sottopone il nostro territorio all'attenzione di operatori turistici di tutta Europa. Ma per rendere quanto più proficua possibile tale partecipazione è necessario che vi siano persone capaci e che sappiano di cosa si parli. Ecco perché ho presentato una mozione in Consiglio comunale per impegnare l'amministrazione in tal senso. Qualora la Giunta Nicosia avesse pensato di inviare una rappresentanza consiliare alla Bit, proporremo questa alternativa, con la speranza che il Consiglio comunale di Vittoria la accolga e impegni l'Amministrazione a seguire tale direzione. Quello turistico è un settore in cui molti giovani vittoriesi hanno deciso di credere e si sono per questo specializzati nel settore. È necessario coinvolgere questi giovani se le amministrazioni hanno realmente intenzione di investire sul loro futuro".

N.D.A

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

FORZA D'URTO. Tra le richieste, la defiscalizzazione dei carburanti e dell'energia elettrica, fondi europei per l'agricoltura

«Rivolta» degli autotrasportatori Strade della provincia presidiate

● Tra gli organizzatori della grande mobilitazione in Sicilia, il movimento dei «Forconi»

Manifestanti, fino a venerdì, all'ortofrutticolo di Vittoria, al porto di Pozzallo, al mercato dei fiori di Donnalucata e al polo commerciale di Modica.

●●● È iniziata ieri mattina anche in provincia la protesta degli autotrasportatori che aderiscono al movimento Forza d'Urto, insieme con gli agricoltori del Movimento dei Forconi.

La mobilitazione è stata indetta fino a venerdì per chiedere la defiscalizzazione dei carburanti e dell'energia elettrica, l'utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo per risolvere la crisi dell'agricoltura e il blocco delle procedure esecutive della Serit, l'agenzia siciliana di riscossione dei tributi. I manifestanti chiedono le dimissioni del governatore della Sicilia, Lombardo, per non avere mantenuto le promesse sulla defiscalizzazione dei prodotti petroliferi e sull'applicazione dello statuto siciliano. "Forza d'Urto" è un movimento spontaneo di gruppi di cittadini siciliani che si sono messi insieme per rivendicare i propri diritti.

Vi hanno già aderito gli autotrasportatori dell'Aias con il loro presidente Giuseppe Richichi, il già citato "Movimento dei Forconi" con il leader Mariano Ferro, i rappresentanti del mondo della produzione agricola, dei pescatori, degli indignati e tantissimi altri. I blocchi in provincia sono al mercato ortofrutticolo di Vittoria, al porto di Pozzallo, al mercato dei Fiori di Donnalucata e a Modica.

Nella città della Contea, malgrado il freddo e la pioggia, nel centro storico, alle nove, si è formato un corteo che si è mosso da Piazza Matteotti e ha raggiunto Piazzale Falcone-Borsellino, poi è tornato sempre per Corso Umberto fino a Piazza Corrado Rizzone per concludersi in Piazza Matteotti dove i partecipanti sono rimasti fino alle tredici facendo volantinaggio informativo e una raccolta di firme, in segno di solidarietà alla protesta. "Non è gradita in questi giorni - ha sottolineato Concetta Spadaro, responsabile della manifestazione - la presenza di politici e stige sindacali, altresì sono banditi ogni manifesto o bandiera di qualsiasi partito o sindacato. Le uniche bandiere che dovranno sventolare durante i cortei di questi giorni, dovranno essere solo il Tricolore e la bandiera della Sicilia".

A Vittoria, un "presidio minore" davanti ai cancelli del mercato ortofrutticolo. I concessionari del mercato di Fanello ieri non

hanno aperto i loro box (ma il mercato è rimasto aperto perché la struttura è comunale), i produttori sono rimasti nelle loro aziende. Davanti ai cancelli, solo un capannello di trenta persone. "Vittoria si sta risvegliando, a poco a poco - spiega Aldo Bertolone, del Movimento Forconi - speriamo che la protesta si allarghi anche qui". Filippo Giombarresi, presidente dei concessionari: "Noi abbiamo aderito, per tutta la settimana. Alla fine, tracciamo i conti delle perdite, che graveranno su di noi e sugli agricoltori. Non certo su chi non fa nulla per aiutare il comparto".

(SM - SAC - FC)

LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI Altissima adesione nella prima delle cinque giornate di sciopero proclamato dal movimento "Forza d'urto"

Già da oggi difficoltà a rifornire i supermarket

Presidiati i mercati alimentari di Vittoria e Santa Croce Camerina. Code ai caselli autostradali

Antonio Ingallina
RAGUSA

Mercati chiusi o bloccati e subito corsa all'accaparramento della benzina. Sono i primi risultati evidenti della protesta degli autotrasportatori siciliani raggruppati dal movimento "Forza d'urto", alla quale partecipano anche i padroncini dell'Aias e il Movimento dei forconi, che rappresenta il comparto agricolo, che andrà avanti fino a venerdì. Già da oggi, c'è il rischio che nei supermarket si tocchi con mano il risultato della protesta. Perché i rifornimenti non saranno fatti passati dai blocchi attuati in tutte le zone nevralgiche del territorio siciliano.

Il mercato di Vittoria, il più grosso della Sicilia, e quello di Santa Croce Camerina, che per importanza lo segue a ruota, ieri non hanno lavorato. Ma da oggi dovrebbero riprendere le contrattazioni. Difficile, però, che la merce possa lasciare le strutture mercantili. Davanti al mercato di Vittoria, infatti, è attivato uno dei cinque presidi che sono stati predisposti in provincia di Ragusa. Gli altri sono stati dislocati in modo da provocare il massimo possibile dei disagi: nei pressi del mercato di Donnacucina; all'ingresso del porto di Pozzallo; lungo la statale 115, nel polo commerciale di Modica; davanti al mercato di Vittoria; e in contrada Dicchiara, sulla statale Ragusa-Catania. Quest'ultimo presidio è stato attivato nel primo pomeriggio di ieri e presenta un buon numero di mezzi fermi sulla carreggiata. Le auto private vengono lasciate passare, anche se i rallentamenti sono una ovvia conseguenza. I danni all'economia della provincia di Ragusa rischiano di essere ingenti

ed a pagarne il prezzo più alto sarà il comparto agricolo.

Grossi problemi nella circolazione si sono registrati a Modica, dove la Polizia stradale sta facendo i salti mortali, di concerto con la Polizia municipale, per limitare i disagi.

Una pattuglia della Stradale ha anche dovuto scortare un'auto-botte carica di gasolio: era destinata all'ospedale di Scicli, rimasto senza combustibile. Solo con la scorta, il mezzo ha potuto raggiungere il nosocomio.

Contro lo sciopero hanno preso posizione Cgil, Cisl e Uil. I tre segretari provinciali di Ragusa, Giovanni Avola, Enzo Romeo e Giorgio Bandiera hanno manifestato «profonda preoccupazione per le iniziative di "Forza d'urto", volta a produrre forme di ribellismo sterile, sfruttando la rabbia e il malessere dei lavoratori, dei produttori, dei commercianti e di quanti non sono più disposti a subire questa fase recessiva». Cgil, Cisl e Uil, pertanto, stigmatizzano «il ricorso alle forme di lotta volte a bloccare il trasporto dei nostri prodotti, a paralizzare il commercio, a determinare, insomma, un ulteriore clima di tensione in un momento in cui, al contrario, c'è bisogno della ricerca di una nuova coesione sociale».

La protesta degli autotrasportatori interessa tutta la Sicilia. Lunghe code si registrano agli ingressi di diversi caselli autostradali. Presidi sono presenti nei pressi della Catania-Messina, ma anche nel Messinese e nel Siracusano. Finora, nonostante i presidi, non si sono registrate tensioni con le forze dell'ordine.

A Catania è stata scattata la corsa all'accaparramento di carburanti per i mezzi di trasporto e

diverse stazioni di servizio sono chiuse perché hanno finito le scorte. A Messina, i presidi sono attivi all'altezza dei caselli autostradali in entrata e uscita. Camion e tir sono fermi nei pressi della barriera di Divieto, a Villafanca Tirrena, sull'autostrada Messina-Palermo, e ai caselli di Tremestieri, sul versante opposto. Gli autotrasportatori hanno creato un varco per far transitare auto, pullman e gli altri altri mezzi. Regolare, invece, al momento, il transito delle navi traghetti nello Stretto di Messina.

Disagi anche a Palermo, dove i tir sono stati lasciati in sosta vicino al porto, lungo la cruciale arteria di via Francesco Crispi. Un altro blocco è stato attivato sull'autostrada A19 fino a Villabate. Rallentamenti anche allo svincolo di via Oreto dove una ventina di mezzi sono posteggiati «restringendo» le carreggiate. Nell'Agrigentino, i blocchi, pacifici, stanno creando solo disagi alla circolazione. Tra Agrigento e Caltanissetta stanno interessando la «Rondina Giunone» alle porte della città dei Templi, lungo la statale Agrigento-Caltanissetta, in contrada Gargitella, vicino a Campobello di Licata, sulla statale Caltanissetta-Licata, alle porte di Caltanissetta, all'altezza del bivio di Capodarso, tra Caltanissetta ed Enna, e la zona di Ponte Olivo, tra Niscemi e Gela. Altri interessano l'area della raffineria di Gela. «E' una rivoluzione pacifica» - dice Rossella Accardo, portavoce del Movimento dei forconi, che dalla scomparsa nel 2008 del figlio Stefano Martorana ha iniziato una

battaglia per la difesa dei diritti - non vogliamo danneggiare i siciliani, ma fare capire a tutti che devono essere trovate soluzioni a questa crisi. Staremo qui notte e giorno fino a venerdì». Il movimento chiede anche l'abbassamento delle accise sui carburanti «che pesano troppo - dicono gli organizzatori - sul trasporto delle merci».

A Gela sono non meno di cinquecento persone, tra contadini, camionisti, artigiani e commercianti, a dare vita alla manifestazione. Confcommercio, Confartigianato e Casartigiani, che in un primo momento avevano aderito all'iniziativa, si sono dissociati, contestando i metodi organizzativi e la durata eccessiva dello sciopero. Un corteo ha attraversato le principali arterie cittadine.

Blocco dei trasporti, disagi limitati

Fermo solo il mercato di Vittoria, qualche coda e pochi intralci al traffico delle auto nei quattro «nodi» iblei

MICHELE FARINACCIO

Così come nel resto della Sicilia, si sono fermati anche gli autotrasportatori della Provincia di Ragusa. Oltre un centinaio i mezzi pesanti parcheggiati nei punti di aggregazione predisposti dagli organizzatori, molti di più i manifestanti (agricoltori, artigiani, commercianti, professionisti) che dalla mezzanotte di lunedì fino a venerdì prossimo presiederanno i principali assi viari provinciali, con tutti gli inevitabili disagi che ne deriveranno.

Il grosso del concentramento della manifestazione "Forza d'urto" si è avuto nel versante modicano della provincia iblea, mentre a Vittoria si è fermato il mercato Ortofrutticolo di contrada Fanello. Grande lavoro da parte delle Forze dell'ordine, impegnate a sorvegliare le strade provinciali per garantire la circolazione delle auto, mentre i mezzi pesanti sono rimasti tutti fermi.

Vittoria a parte, la protesta si è svolta in quattro punti nevralgici della Provincia. La Sampieri-Marina di Modica, il mercato ortofrutticolo di Donnalucata, il porto di Pozzallo e la strada di collegamento tra l'incrocio per Scicli e il Polo commerciale di Modica. In serata è stato organizzato un altro presidio sulla "Ragusana" in c.da Dichiarata. Sulla Sci-

chi-Donnalucata una quarantina fra camion, tir, trattori, mezzi pesanti in genere che hanno stazionato lungo la provinciale 39, in corrispondenza di viale delle Regioni, la strada di imbocco del mercato ortofrutticolo di contrada Spinello, a Donnalucata. Il presidio ha registrato la partecipazione di imprenditori agricoli, padroncini, piccoli coltivatori diretti.

Trentacinque i mezzi pesanti sulla Sampieri-Marina di Modica, una venti-

Al polo commerciale di Modica il cuore del blocco dei camion

na al Porto di Pozzallo, mentre la maggior parte dei camion hanno presidiato il Polo commerciale di Modica, zona dove sono stati istituiti i presidi della Polizia stradale.

Al mercato di c.da Fanello sono stati una trentina i concessionari che hanno manifestato all'interno della struttura mercatale. I concessionari, tuttavia, hanno aderito ma non condividono le forme della protesta. "Bloccare tutta la Sicilia" ha detto il presidente dei Concessionari del mercato ortofrutticolo Filippo

Giombarresi - secondo noi non rappresenta un'azione efficace. La crisi sta diventando molto grave, ma bisogna essere più organizzati. Abbiamo già invitato i nostri produttori a non raccogliere, quindi il mercato è fermo sotto ogni aspetto. Questa protesta avrà, tra l'altro, come effetto quello di un altro danno economico per la flessione dei prezzi".

L'obiettivo della manifestazione è quello di accendere i riflettori sul disagio e lo stato di estrema crisi in cui versa l'economia siciliana, ed in particolare quella iblea, che soffre ancora di più della marginalità territoriale. I manifestanti chiedono ad alta voce anche le dimissioni del governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo per "aver tradito i siciliani, per averli raggirati nelle precedenti elezioni avendo promesso loro la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi e l'applicazione dello statuto siciliano".

Non è escluso nelle prossime ore che i manifestanti agiranno con maniere forti per chiedere al governo regionale riforme e provvedimenti adeguati. Una protesta che, come ripetuto più volte dagli organizzatori, parte dal basso, e non ha colori politici né bandiere sindacali e i cui effetti diretti sui cittadini, probabilmente si avranno solo nei prossimi giorni.

SABATO A PALAZZO DELLA CULTURA LA MANIFESTAZIONE DEL CTCM

Il cioccolato ottiene l'Igp. E' festa per tutta la città

"Dietro il riconoscimento Igp da parte dell'Unione europea ci sono il lavoro ed i sacrifici di quanti hanno voluto, realizzato e sostenuto il Consorzio, c'è il sostegno di un'intera città, il lavoro dei produttori, degli amministratori, dei tecnici che hanno accompagnato in questo difficile percorso, e della nuova struttura amministrativa e direttiva della nostra organizzazione". Tonino Spinello, presidente del Consorzio di Tutela del cioccolato artigianale di Modica (Ctcm) saluta così l'agognato e importante risultato ottenuto, di cui si parlerà a "Cioccolato di Modica: come si costruisce un'eccellenza" che si svolgerà sabato prossimo, alle 17.30, al Palazzo della Cultura.

"Questo risultato - ha detto - è la dimostrazione di come, anche par-

Spinello: «E' la dimostrazione che lavorando tutti insieme si ottengono i massimi risultati»

tendo da una piccola realtà territoriale, spesso considerata periferica, con il lavoro e con la costanza si possono ottenere grandi risultati. È anche la dimostrazione di come la volontà degli uomini sia in condizione di infrangere il muro di inutili regole ed aride leggi che spesso costituiscono solo un ostacolo alla realizzazione dei grandi progetti".

Con l'incontro di sabato il Consorzio intende rendere partecipe la cittadinanza del risultato ottenuto, che rende giustizia ad un cioccolato che affonda le radici nella storia, affinché questo risultato possa fungere da volano di sviluppo per l'intera provincia.

Interverranno Giovanni De Gaeta-

no, direttore dei laboratori di ricerca dell'Università Cattolica, Grazie Dormiente, entoantropologa, Lucia Iacoviello, capo laboratorio epidemiologico Genetica ambientale della Fondazione "Giovanni Paolo II" di Campobasso, ed ancora Vincenzo Russo, professore associato di psicologia del lavoro Iulm Milano, e il direttore del Ctcm, Nino Scivoletto. Modererà Salvatore Carruba, direttore de "Il Sud", che ha sottolineato come il cioccolato di Modica "rappresenti uno dei casi di eccellenza della filiera alimentare siciliana che diventa autentica espressione di cultura materiale, intesa come continuità con la tradizione, abilità manageriale, ricerca della qualità e capacità di penetrare sui mercati internazionali".

V. R.

IERI MATTINA LO SCREENING DEI DUE FUNZIONARI REGIONALI

Comiso, i debiti sono 25 milioni

LUCIA FAVA

COMISO. Sono sempre più appese a un filo le speranze degli amministratori comisani di riuscire ad evitare il dissesto finanziario dell'ente di piazza Fonte Diana. Un filo che diventa ogni giorno più sottile e che è collegato direttamente a Palermo. Da lì, ieri mattina, sono arrivati in città i due funzionari, con l'arduo compito di valutare la situazione economico-finanziaria del Comune di Comiso e stabilire un'eventuale anticipazione straordinaria da parte della Regione.

Puntuali, alle 10,30, il dott. Gugliano e il dott. Orlando, hanno fatto il loro ingresso in Municipio e si sono intrattenuti a lungo con il sindaco Alfano, l'assessore al Bilancio Di Trapani, il segretario generale Marano, il dirigente dell'Area economico-finanziaria Fiorile e il collegio dei revisori dei conti. Una riunione rigorosamente a porte chiuse nel corso della quale sindaco e assessore al bilancio hanno illustrato, carte alla mano, la drammatica situazione in cui versano le finanze dell'ente. 25 milioni di euro è la cifra a cui ammonta attualmente il debito di cassa. I due funzionari hanno assunto l'impegno a far pervenire entro venerdì 20 (data del consi-

glio comunale sul dissesto) la proposta della Regione. Una proposta che scaturirà dall'incontro col Ragioniere Capo della Regione Sicilia, Vincenzo Emanuele. Dall'esito di questo colloquio dipenderanno i prossimi 5 anni per Comiso. Ma le speranze appaiono troppo flebili e la strada del dissesto, purtroppo, già tracciata. "Non ci eravamo fatti grandi illusioni - ha commentato l'as-

Entro venerdì arriverà la proposta da Palermo per salvare il salvabile

sessore Di Trapani al termine dell'incontro - i funzionari si sono resi conto, di presenza, della reale situazione dell'ente e hanno compreso la nostra urgenza, che è poco compatibile con la necessità della Regione di aspettare aprile-giugno per recuperare le somme dalla prossima finanziaria. Ad ogni modo si sono impegnati a comunicarci una risposta entro venerdì, quando la dichiarazione di dissesto approderà nuovamente in aula." Per quella data, salvo un ormai improbabile anticipo di almeno 10 milioni di euro, a Comiso arriverà il default.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

La giornata

Dal Pdl via libera alle dimissioni il sindaco: lascio per amore della città

La strategia del partito: chiudere al più presto col passato

LA DATA era già fissata: le sue dimissioni erano in programma il 2 gennaio. Ma il primo lunedì del nuovo anno c'era ancora qualche nodo da sciogliere. Quando venerdì è arrivata la soluzione all'ultimo problema — il via libera al trasferimento dal Comune alla Croce Rossa dell'ex vice capo di gabinetto Magda Di Liberto — il sindaco Diego Cammarata ha deciso di non attendere oltre: ieri mattina ha riunito i giornalisti, ufficialmente per presentare alcune iniziative legate al nuovo parco Cassarà. In realtà solo un pretesto per l'annuncio più difficile. «Permettetemi di accompagnarvi i

Da mesi il primo cittadino insisteva per andarsene "Non sono incollato alla poltrona"

miei ospiti alla porta e se potete aspettatevi un attino», ha detto ai giornalisti accorsi in massa a Villa Niscemi. Perché già da ore la città era certa che il sindaco degli ultimi dieci anni stesse per mollare.

Cammarata se ne va allo stremo. Giacca marrone, camicia azzurra, non ha tradito nemmeno un attimo di commozione. Niente annunci in pompa magna. Attorno a sé non ha voluto nessuno. I pochi assessori presenti — tre su sedici — erano lì quasi per caso. «Me ne vado per amore di Palermo».

Per Cammarata non era tempo di rimpianti. Da mesi il sindaco attendeva il via libera. Forse da anni. Come ha ammesso ieri raccontando che avrebbe voluto candidarsi alle Europee del 2009, ma che il partito glielo impedì ritenendo pericolosa una campagna elettorale. Nella primavera del 2011 era tornato alla carica chiedendo un posto di sottogoverno. Ma da Roma arrivò un nuovo stop alla sua uscita di scena anticipata: come lasciare per un anno Palazzo delle Aquile a un commissario scelto dal "nemico" Raffaele Lombardo? Così il sindaco è stato costretto a restare e a fronteggiare emergenze vecchie e nuove: dalla Gesip all'Amia. Emergenze che in questi ultimi giorni sono tornate d'attualità: a marzo non ci sarà più un euro per la Gesip. Ma è Amia che in queste ore ha preoccupato di più il sindaco: i commissari hanno avviato la mobilità per parte del personale. Nuove nubi all'orizzonte dalle quali il sindaco, alla fine del mandato e senza risorse, non aveva più intenzione di ripararsi.

Ha atteso con pazienza. La promessa era quella di una nuova sistemazione: «Il mio destino è nelle mani del premier Silvio Berlusconi, sarà lui a decidere quando dovrò andarmene. E lui sa che io non sono interessato ad accontentarmi di un posticino», disse a "Repubblica" a maggio scorso. Ma il «posticino» non è arrivato e otto mesi dopo anche il partito ha deciso che era tempo di lasciarlo andare. L'avvio della campagna eletto-

rile, il caos nel centrosinistra, il possibile rilancio della candidatura del rettore Roberto Lagalla: la strategia del Pdl è quella di chiudere con il passato. Il primo cittadino è andato via a mani vuote: i suoi referenti politici, a cominciare dal presidente del Senato Renato Schifani, lo hanno convinto che un salvacondotto immediato gli avrebbe scatenato addosso una valanga di critiche, pericolose an-

che per la credibilità del partito. L'impegno per una sua sistemazione futura ci sarebbe. E intanto, per almeno quattro mesi, Cammarata potrà contare sulla liquidazione da primo cittadino: una mensilità intera di stipendio ((10.099 euro lordi) per ogni anno di incarico durante il secondo mandato.

«La politica non è un incarico a tempo indeterminato», ha detto.

«Potevo restare incollato alla poltrona solo per prendere lo stipendio? L'immobilismo del Consiglio comunale è sotto gli occhi di tutti». La sfida è anche a Lombardo: «Mi dimetto perché non intendo dare alibi nessuno: una gestione commissariale costringerà la Regione ad assumersi piena responsabilità nei confronti di Palermo».

SA. S.

REPUBBLICONE RISERVATO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

I CHIARIMENTI DELLE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DEI CONTI

I gettoni dei politici locali restano ridotti del 10%

Ad oggi, l'ammontare delle indennità e dei gettoni di presenza spettanti agli amministratori e agli organi politici delle regioni e degli enti locali, e quello in godimento alla data di entrata in vigore del dl 112/2008, vale a dire, di quell'importo rideterminato in diminuzione del 10%, dalla legge finanziaria 2006. Inoltre, rilevato che l'intera materia relativa al meccanismo di determinazione degli emolumenti è stata rivista dall'art. 5, comma 7, del dl 78/2010, la quale demanda a un successivo decreto del ministro dell'interno la revisione degli importi tabellari e che tale decreto non risulta ancora approvato, si deve ritenere ancora vigente il precedente meccanismo di determinazione dei compensi ex dm 4.8.2000. Lo hanno messo nero su bianco le sezioni riunite della Corte dei conti, nel testo della questione di massima n. 1 pubblicata ieri sul sito internet istituzionale della magistratura contabile in risposta ad apposita richiesta di intervento posta dalla sezione regionale di controllo ligure, per sapere se, ai fini della quantificazione dell'indennità di funzione degli amministratori locali e dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali, sia tuttora vigente l'art. 1, comma 54 della Finanziaria 2006, che ha disposto la riduzione del 10 per cento dei predetti compensi rispetto a quanto percepito

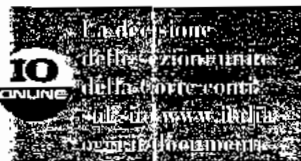
dagli interessati alla data del 30 settembre 2005. Sul punto, l'indirizzo prevalente era nel senso di ritenere applicabile la normativa contenuta nella Finanziaria solo per il predetto esercizio finanziario 2006 (sezione Toscana n. 11P/2007) e ritenere la stessa comunque abrogata dall'art. 2, comma 25, della Finanziaria 2008 e dall'art. 61, comma 10, del dl n. 112/2008 (su tutte, sez. autonomie n. 6/2010). La sezione ligure, invece, sostiene l'attuale vigenza del citato art. 1, comma 54, contrariamente all'orientamento maggioritario citato, sulla considerazione che l'art. 2, comma 25 della legge finanziaria 2008 non ha modificato il comma 11 dell'art. 82 del Tuel e non ha introdotto alcun meccanismo di determinazione delle indennità di funzione che non fosse già esistente. L'art. 1, comma 54, legge n. 266/2005 ha disposto che «per esigenze di coordinamento della finanza pubblica, indennità e gettoni di presenza sono rideterminati in diminuzione del 10% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005». Ora, in mancanza di un limite temporale alla vigenza della predetta disposizione, per le sezioni unite il taglio operato può ritenersi strutturale, vale a dire con un orizzonte temporale non limitato all'esercizio 2006. A ciò si aggiunga che l'art. 5, comma 7 del

dl n. 78/2010 ha previsto che con decreto del ministro dell'interno, gli importi delle indennità già determinate ai sensi dell'articolo 82 Tuel dovranno essere diminuiti in diverse percentuali, con riferimento alla popolazione residente. Sulla scorta di questa normativa, le sezioni riunite ritengono che, ad oggi, l'ammontare delle indennità e dei gettoni di presenza spettanti agli amministratori e agli organi politici delle Regioni e degli enti locali, non può che essere quello in godimento alla data di entrata in vigore del citato dl 112 del 2008, vale a dire dell'importo rideterminato in diminuzione ai sensi della legge finanziaria 2006. Posto, poi, che il decreto ministeriale di rideterminazione delle indennità e dei gettoni non risulta ancora approvato, si deve ritenere ancora vigente il precedente meccanismo di determinazione dei compensi.

Inoltre, le sezioni riunite hanno ritenuto che la disposizione di cui all'art. 1, comma 54 legge n. 266/2005 sia ancora vigente, in quanto «ha prodotto un effetto incisivo sul calcolo delle indennità che perdura ancora, pur non potendo incrementare i valori delle indennità così come vigenti prima della legge finanziaria 2006». Infatti, essendo il dl n. 78/2010 finalizzato al contenimento della spesa pubblica, di tale vigenza dovrà tenersi altresì conto all'atto della rideterminazione degli importi dei compensi.

Antonio G. Paladino

—> Riproduzione riservata —>



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'Italia

Monti: "La Merkel faccia di più per aiutarci"

Vertice coi partiti, ok a mozione Ue. Pdl e Pd frenano Casini: non siamo maggioranza

**FRANCESCO BEI
GOFFREDO DE MARCHIS**

ROMA — Il primo caminetto di maggioranza dura tre ore. Mario Monti riceve Alfano, Bersani e Casini nell'appartamento privato a Palazzo Chigi. Prima a pranzo. Poi, il vertice si conclude in salotto. Per la mozione unitaria di Pdl, Pd e Terzo polo sulla crisi la strada appare spianata: «Il testo — annuncia Casini — sarà scritto dai partiti in stretto raccordo con il ministro delle politiche Ue Moavero». Servirà ad offrire all'Europa l'immagine di un governo sostenuto con forza dalla politica. Monti però avverte i leader: «La mozione va benissimo, ma lasciatemi libertà di manovra. Non fatela troppo dettagliata, non impegnate il governo su cifre e vincoli. Devo avere i margini per trattare».

La partita in effetti è ormai una finale da dentro o fuori. Lo confermano le parole del premier al *Financial Times*. «La Germania deve fare di più per aiutare l'Italia e gli altri paesi indebitati. Altrimenti ci sarà un potente contraccolpo negativo tra gli elettori delle nazioni del Sud Europa». Per una profeti-

**Il premier accelera
sulla riforma Rai.
I segretari tentano
un'intesa sulla
legge elettorale**

ca coincidenza Monti riceve una telefonata di Angela Merkel durante l'incontro con i numeri uno della maggioranza. Non si allontana, conversa in inglese con la Cancelliera davanti ai partner. Rating, Fondo Esm, crescita, rientro dal debito sono al centro del vertice a Palazzo Chigi. Ma non solo. Alla presenza del Professore i segretari si confrontano infatti anche sulla legge elettorale. Persino la Rai entra nel menu. E il premier conferma ai partiti: «Non possiamo non occuparcene e ce ne occuperemo dopo aver portato a casa il decreto Cresci-Italia. Ma state tranquilli, escludo il commissariamento».

Le parole di Monti nell'intervista al quotidiano economico inglese pesano come pietre. «La cultura della stabilità imposta dalla Germania è un prodotto prezioso. Ma più i paesi indebitati mostrano di aver compreso l'imperativo della disciplina più i tedeschi dovrebbero rilassarsi». Si riferisce agli sforzi italiani. Tra questi c'è anche l'aver messo intorno allo stesso tavolo Pd e Pdl, averli convinti (ne aveva più bisogno Alfano di Bersani) a costruire un testo comune. E a farlo in tempi brevi: prima del 30 gennaio quando è fissato il Consiglio europeo. Questo è il calendario. In parallelo Pdl, Pd e Terzo polo prendono l'impegno di stringere sulle riforme istituzionali e la legge elettorale. Monti fa da spettatore neutrale mentre i segretari discutono di questo. Ma tutti sanno che incombe il monito di Giorgio Napolitano seguito alla bocciatura del referendum.

Casini garantisce che a breve verrà programmato un nuovo incontro a tre con Bersani e Alfano. La conferma che una maggioranza politica esiste, nonostante le smentite di Bersani e Alfano, che c'è una coalizione ABC (dalle iniziali dei leader). Aperta agli altri (Lega e Idv) ma capace di cammi-

nare con le sue gambe. La riforma del Porcellum è il punto dolente. Il segretario del Pd mette alle strette il collega del Pdl: «Berlusconi tiene i rapporti con Bossi come si è visto con il caso Cosentino. A te non di-

spiace il Porcellum. Sei sicuro che c'è la buona volontà del Pdl di andare avanti? Voglio delle garanzie». Alfano assicura: «La riforma la vogliamo anche noi». Ma restano le diffidenze. Anche per le libe-

ralizzazioni si tiene le mani libere: «Ho preso atto dei vostri consigli, ma la delega è del governo». Come dire: decidiamo noi, altrimenti non si fa nulla. È un altro buon motivo per concentrarsi sulla legge

elettorale. Casini sgombra il campo da assurde pretese: «Non ci sarà nessun rimpasto. Invece è chiara a tutti la necessità della politica di autoriformarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo Il premier

Monti, dai leader mozione di sostegno sulla sfida europea

Il premier: clima collaborativo

ROMA — Lo chef di Palazzo Chigi ha scelto un menù tradizionale e ipocalorico, dosando con parsimonia i carboidrati del risotto e le proteine della carne. E Monti, per mettere a proprio agio gli ospiti, ha assegnato scherzosamente i posti sulla base delle antiche collocazioni ideologiche: Casini al centro, Bersani a sinistra, Alfano a destra e, sull'altro lato del tavolo, il premier e il ministro Moavero. Quasi tre ore è durato il vertice con i leader dei partiti che sostengono il governo e, quando il pranzo è finito, Monti li ha accompagnati fino al parcheggio, segno che non è rimasto deluso.

Salvo ripensamenti, la mozione comune a sostegno della missione europea si farà. Da qui la soddisfazione del premier, il quale potrà presentarsi all'Eurogruppo del 23 gennaio con in mano la prova visibile che il Parlamento è con lui. Ma al capo del governo il via libera di Pdl, Pd e Terzo polo ancora non basta: a rischio di restare deluso spera che il consenso sul documento possa essere ancora più largo, fino a rompere le resistenze di Di Pietro e l'opposizione di Bossi. Alla mozione sta lavorando il ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanese, la cui «intelligenza» di mediatore ha molto im-

pressionato Casini. Niente foto di gruppo e nessun commento ufficiale, però da Palazzo Chigi filtra il giudizio «molto positivo» per «l'atmosfera costruttiva» della «proficua» colazione di lavoro, dalla quale il premier è uscito «fiducioso sul futuro». Dire che è nata una cabina di regia tra esecutivo e partiti sarebbe troppo, ma di certo il coordinamento sperimentato ieri — per sostenere, ha spiegato Bersani, «una piattaforma italiana e una piattaforma europea» — tornerà a materializzarsi. E la soddisfazione di Monti è dovuta al fatto che tutto è avvenuto alla luce del sole. «Ogni volta che sarà opportuno — spinge

per un patto a tre Casini — siamo disponibili a vederci». Ai leader il premier ha chiesto, insomma, di metterci la faccia, di blindare il governo e di lavorare di concerto in vista dei provvedimenti per la crescita. Al momento del caffè, Monti ha spronato a mettere in cantiere le riforme dell'architettura istituzionale. Ma la pietanza forte e sta-

I posti

A Casini è stato riservato il posto centrale, con Bersani a sinistra e Alfano a destra

ta l'Europa, dopo il declassamento e alla vigilia dell'incontro con Cameron. Il premier, che Bersani ha trovato «forte e sereno», si è detto orgoglioso per il «ruolo centrale» riconquistato dal nostro Paese. Però non ha nascosto la preoccupazione riguardo al trattato «fiscal compact» e alla linea rigorista della Germania, da cui si aspettava un «cambio di passo» che ancora non si vede. L'Italia, è il ragionamento, non può continuare a «donare sangue» senza avere nulla in cambio: l'Europa deve darsi nuove regole di governance e rafforzare il fondo «salva Stati». E poiché i vertici internazionali dei

prossimi giorni avranno una valenza cruciale, Monti ha chiesto ai leader tutto il loro appoggio per rafforzare il governo agli occhi dei mercati. Il suo modello è la Spagna, dove l'esecutivo Rajoy è solido anche grazie alla collaborazione dei socialisti di Zapatero. Per tranquillizzare il Pdl, Monti ha ribadito che manterrà gli impegni assunti da Berlusconi con la Ue. E da Bersani ha preso il suggerimento di sponsorizzare i risultati del governo presso le rispettive famiglie europee: un lavoro di persuasione che il segretario ha già avviato con i progressisti.

Monica Guerzoni

Avvocati, benzinai e tassisti Il giorno della grande protesta

Severino agli ordini: nessuna abolizione. Schifani: puntare a settori strategici

ROMA — Benzinai (divisi) pronti a 7 giorni di serrata, tassisti sul piede di guerra con un fermo delle auto bianche già previsto per il 23, ferrovieri in sciopero per 24 ore dalla sera del 26, farmacisti e professionisti in attesa che il governo prenda le decisioni definitive sulla vendita libera dei medicinali di fascia C e sulla conferma dell'abolizione delle tariffe minime. È una vigilia davvero tesa quella del Consiglio dei ministri che venerdì varerà con un decreto legge il «pacchetto liberalizzazioni» capace di incidere positivamente su milioni di cittadini ma altamente indigesto per le categorie interessate.

Ieri sera, comunque, si è chiuso in un clima più sereno l'incontro tra il ministro della Giustizia, Paola Severino, e i rappresentanti di 20 ordini professionali (notai, avvocati, giornalisti, architetti, etc): «Ho ribadito — ha detto il Guardasigilli — che non è all'esame alcun provvedimento di abolizione degli ordini né degli esami di Stato... ma verrà chiarito che la negoziazione dei compensi è libera, essendo già stata a suo tempo prevista l'abrogazione delle tariffe». Annunciato anche l'ampliamento della pianta organica dei notai. Soddisfatti

Claudio Siciliotti (commercialisti) ed Enzo Jacopino (giornalisti) mentre Guido Alpa (Consiglio nazionale forense) ha annunciato che gli avvocati promuoveranno proteste in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Restano ancora tre giorni

per limare il decreto e ieri si è levata la voce del presidente del Senato, Renato Schifani, che ha attaccato «le rendite di posizione e la difesa degli interessi corporativi». Tuttavia, Schifani ha indicato un percorso per non penalizzare piccole imprese e singoli lavoratori au-

Il decreto

Atteso per venerdì il decreto legge che definirà le liberalizzazioni

tonomi: «Quella delle liberalizzazioni è una riforma alla quale occorre accostarsi con un approccio complessivo, possibilmente partendo dalle liberalizzazioni strategiche nei grandi settori dei servizi pubblici — dall'energia agli ambiti economici di maggiore rilevanza —

per poi includere quelle più settoriali».

Sarà una settimana di disagi. Due sigle dei benzinai, la Figisc e l'Anisa Concommercio, hanno minacciato 7 giorni di sciopero soprattutto contro la norma che «autorizza gli impianti a funzionare 24 ore su 24 solo nella modalità self service». Ma la Faib Confesercenti e la Fedica Cisl giudicano questa serrata annunciata una «iniziativa precipitosa e intempestiva»: «La stragrande maggioranza dei gestori guarda infatti con interesse e ripone grandi speranze nella liberalizzazione del settore». Il Codacons ha poi avvertito: in caso di sciopero, «scatterebbero immediatamente le denunce sia alla procura della Repubblica che alla commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero».

I tassisti, i cui rappresentanti saranno ascoltati oggi dal governo, continuano la mobilitazione contro la liberalizzazione delle licenze. Ma ieri al presidio del Circo Massimo mancava la sigla molto rappresentativa dell'Uritaxi di Lorenzo Bittarelli che comunque non farà sconti al governo: «Se si insisterà con la liberalizzazione dei taxi ci sarà di più di uno sciopero». A Torino, infine, i tassisti hanno già fatto alcune proposte alternative: taxi collettivi, sconti per i ragazzi che tornano dalle discoteche, tariffa fissa all'interno della ztl.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA